



Comune di
Salcito



Molise On The Road
(Il Turismo lento)



Club Alpino Italiano
Sezione di Campobasso
(già Sezione Sannita)



Comune di
Bagnoli del Trigno

Settimana verde itinerante nel Molise

DATA	24 agosto 2020	
TAPPA	Salcito - Bagnoli del Trigno	
REFERENTI	lungo il <i>Tratturo Celano-Foggia</i> e il <i>Tratturello di Sprondasino</i>	
COLLABORAZIONE	Pasquale Italiano (<i>Molise On The Road</i>)	
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E (Escursionisti)	

LOCALITÀ PARTENZA:	Salcito- Piazza Pietravalle (m.700)
LOCALITÀ ARRIVO:	Bagnoli Del Trigno (m.610)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	170 m. in salita --251 m. in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 10,00
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 3,45 circa

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

Da Piazza Pietravalle (Salcito) Corso Cairoli per poi svoltare a sn in direzione S lungo le scalinate di Via Roma ad intercettare l'incrocio tra la SP15 e la strada per Bagnoli del Trigno. Si segue quest'ultima per circa 600m e per prendere il sentiero a sn che, prospiciente un doppio caseggiato, sale di quota rispetto la sede stradale. Il tracciato segue a dx un tratto asfaltato e lo abbandona subito, sempre a dx, per passare per la **Fonte La Cannelluccia (m.678)** e raggiungere di lì a poco il tracciato del **tratturo Celano Foggia (m.705)**. A sn una croce votiva in ferro battuto). Si piega a dx per seguire il tracciato che ora ha una direzione W/NW. Si supera prima la **fonte Falcioniera (m.675)** e poi, sempre a sn, la **Torre San Bartolomeo (m.664)**, subito dopo aver lasciato a dx una stradina asfaltata. Si prosegue dritto lungo una stradina per poi lasciarla dopo un 100m. (quando essa svolta a sn per l'azienda Avicola Nucciarone) per seguire la siepe ricca di alberi di amarene che costeggia (sempre in direzione W) campi agricoli.

Ora il tracciato scende in maniera più marcata verso la Valle del Trigno lungo tracce di sterrato e intersecando o lambendo stradine asfaltate.

Subito dopo un piccolo guado sul **Torrente Vella (m.344)** si arriva, dopo altri 300m. circa, ad una stradina asfaltata diretta a NW, che si segue fino a raggiungere la SP 15 in soli 150m. Qui un **piccolo fontanile (m.341 – km 8,42)** e poco più avanti quel che resta della **Taverna di Sprondasino (m.351)** dove il Tratturo supera il corso del Fiume Trigno (m.332), per un guado non sempre fattibile.

Dal Fontanile, si volta a sn a prendere un evidente sterrato che sale in direzione S lungo il **Tratturello Pescolanciano-Sprondasino**. La traccia interseca (e lascia) la strada asfaltata una prima volta dopo 460m, una seconda a dopo altri 330m, una terza volta dopo altri 70m.

Altri 600m e il percorso - prima di un campo arato con un casolare rosso posto sul margine alto - svolta dx passando di fianco a delle arnie e confluisce su una interpoderale lungo cui si raggiunge dopo circa 1km il paese di **Bagnoli del Trigno**, intersecando la Via Giuseppe Garibaldi del centro abitato all'altezza di un piccolo caseggiato in pietra (**m.566 – tot. Km.10,91**).

Saremo accolti dai referenti del "Gruppo volontari bagnolesi" per una visita del Paese.

MOTIVI D'INTERESSE: Con i suoi 208 km il **REGIO TRATTURO CELANO-FOGGIA** è il terzo più lungo tra i cinque regi tratturi, dopo quello Magno L'Aquila-Foggia (244 km) e il Pescasseroli-Candela (221 km). Inizia il suo percorso a Celano, nella Marsica (in località Pratovecchio) e - in direzione SE lungo vallate e altopiani posti quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico - raggiunge il Tavoliere delle Puglie, a Foggia (presso il monumento Epitaffio).

Nel tratto odierno il più significativo segno tratturale è la **Taverna di Sprondasino**, già di proprietà del Duca Giuseppe D'alexandro di Pescolanciano ed oggi non facilmente individuabile perché edificio completamente rimaneggiato. Sono sparite le torricelle che i vecchi, seppur vagamente, ricordano e l'iscrizione murata nella facciata, la cd "**Pandetta di Sprondasino**", risalente al 1691 (analoga a quella di San Domenico, però del 1793). Riportava le tariffe concordate tra il Regio Fisco, i feudatari, le Università (*res sui proprie*) e la Chiesa, relative al pedaggio da pagare per il transito degli armenti attraverso alcuni punti chiave dei Tratturi (tipo l'attraversamento dei fiumi). In effetti, l'esposizione dei pedaggi – esistenti già nel periodo Romano e di fatto imposti dai baroni locali anche nei periodi in cui erano formalmente aboliti (periodo Angioino e regno di Alfonso I d'Aragona) - fu introdotta dal Re delle Due Sicilie, Ferdinando I, con apposito Regio Decreto in modo da evitare i ricorrenti abusi ai danni dei pastori, perpetuati dai baroni locali. Questa Pandetta, dopo il ritrovamento avvenuto una decina di anni fa, è custodita ora nel Municipio di Bagnoli del Trigno.

In questo punto chiave (il guado del Fiume Trigno, che prima della captazione della sorgente era davvero copioso), il Tratturo viene intersecato - da N - dal **Tratturello Castel del Giudice-Sprondasino** (che in circa 30km raggiunge il Tratturo Ateleta-Biferno attraverso i monti di Capracotta. A circa 5km dalla taverna era il *santuario Italico di Colle Vernone*, del III secolo a.C., a circa 3km dall'abitato di Pietrabbondante, direzione NE. Di esso rimane solo un altare con un'epigrafe in lingua osca) e – da S – dal **Tratturello Pescolanciano-Sprondasino** (che in circa 10Km raggiunge il Tratturo Castel di Sangro-Lucera).

SALCITO è posizionato, nel suo nucleo storico, su un'altura, come si conviene agli insediamenti di origine medioevale, che, però, oggi si ritrova alla medesima quota del punto estremo dell'abitato cresciuto nel primo Novecento lungo la strada di collegamento con la ex SS per Trivento, punto contrassegnato da un'antica **croce stazionaria in pietra** di pregevole fattura.

L'agglomerato urbano, dunque, presenta una forma a V: un tratto, quello novecentesco, in discesa e un tratto, quello del borgo originario, in salita. Sono due tratti morfologicamente molto diversi fra loro essendo il primo di tipo lineare con le case affiancate al percorso viario, tra l'altro insolitamente largo, quasi un viale per via del filare alberato, mentre il secondo ha un andamento

della viabilità in pendenza. Al vertice della V è la piazza e l'ampia **cappella di S. Maria delle Grazie** (a 2 navate) sorta nel XIX secolo come confraternita. Se da questo lato il borgo sorto nel medioevo appare accessibile, dal lato opposto esso era inespugnabile, e lo è diventato ancora di più in epoca recente a causa della grande frana innescatasi nel 1880 nel vallone che lo costeggia. Al culmine del rilievo vi è la **chiesa di S. Basilio** che, pur essendo la sede della parrocchia, è più piccola della **chiesa di S. Rocco** in stile tardo rinascimentale (a cui è stata restituita da poco la copertura), anch'essa sul terrazzo culminale dell'aggregato insediativo dove troviamo anche i ruderi del palazzo marchese. Interessanti sono i 2 archi lapidei che consentono l'accesso a quest'area, l'uno a tutto sesto e l'altro di forma ogivale sottostante al campanile; interessante è anche la scalinata che seguendo il perimetro dell'abside della chiesa parrocchiale disegna un arco di cerchio.

BAGNOLI DEL TRIGNO, soprannominato la "*perla del Molise*", costruito su un rilievo collinare a ridosso di un massiccio roccioso, che si erge tra il corso del fiume Trigno da quello del torrente Vella. Oscure le sue origini: chi fa cenno a una sorgente termale che diede vita al primo nucleo urbano, chi invece ritiene che tutto abbia avuto inizio per mano di una tribù in fuga dalle invasioni barbariche. Le prime notizie ufficiali risalgono però al medioevo, quando il centro abitato era un feudo appartenente al Contado del Molise. **La Preta**, ovvero la morgia, divide il paese autenticamente in due zone, la **Terra di Sotto** e la **Terra di Sopra**. Nella zona più bassa - lì dove la morgia si conclude - vi è una scaturigine copiosa, la **Fonte Vecchia**, lavatoio costituito da una grande vasca centrale con rivestimento in blocchi di pietra, la cui antichità è confermata dalla presenza di lapidi vetuste sul fronte. Molto affascinante è anche la **Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria**, la più antica del paese e sorge appena sotto un costone roccioso. Venne costruita probabilmente a cavallo tra il XII e il XIII secolo, ma il portale architravato venne restaurato in epoca rinascimentale, come si evidenzia anche dai fregi ornamentali che vi spiccano. Salendo con lo sguardo, non si può che rimanere colpiti dalla sagoma del campanile della **Chiesa di San Silvestro Papa**, integrato nell'emergenza calcarea e caratterizzato dalla vivacità coloristica delle maioliche verdi e gialle che rivestono la sua cupola a cipolla, che chiude una pianta quadrangolare. Della chiesa, edificata tra il XII e il XIV secolo, restano visibili solo le pareti laterali e il portale di accesso maggiore in perfetto stile romanico, posto sul lato lungo della chiesa (in ragione, forse, della necessità di adattarsi all'orografia dei luoghi). L'ingresso risulta così decentrato non potendo spezzare la continuità della navata e dovendosi, comunque, posizionare ad un'estremità dello spazio sacro (l'altra è l'altare). In alto, sul punto più alto della morgia, svetta il **Castello ducale San Felice**. La fortificazione risale all'XI secolo e venne costruita durante il dominio normanno della famiglia di Beraldo. In posizione strategica a dominare sull'intera vallata circostante, il castello aveva importanti funzioni difensive. Ma pian piano perse il suo ruolo fondamentale e venne abbandonato, fin quando non iniziò un'imponente restaurazione. Proprio i lavori operati sulle rovine del castello hanno portato alla scoperta di numerose zone di ampliamento che vennero aggiunte nel corso dei secoli, quando l'edificio passò da bastione di difesa ad abitazione signorile. Ne sono esempi il portale cinquecentesco di accesso, lo spazio di affaccio sulla vallata e il cortile superiore con giardino. Nell'ala opposta della morgia, sbucca, anch'esso dal sottosuolo, un **campanile, con destinazione, per così dire, civica**. Pur di differente altezza il suo vertice raggiunge la medesima altitudine del campanile religioso della chiesa di San Silvestro.

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: cartine IGM 25,000 n.154 II SO Bagnoli del Trigno (con tracciato tratturale ivi riportato)

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

mascherina e gel disinfettante a base alcolica, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizzaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

SERVIZI:

bagagli: la **consegna** in Piazza Pietravalle in Salcito, il **ritiro** c/o il piazzale antistante l'albergo "Domus Area";

cena (24ag): Ristorante "Il Calice Rosso" c/o l'albergo "Domus Area" di Bagnoli del Trigno;

recupero macchine: di seguito alla cena

APPUNTAMENTO:	ore 8,00 Piazza Pietravalle - Salcito
SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi
PRANZO	al sacco
PARTENZA ESCURSIONE:	ore 9,00 - Piazza Pietravalle in Salcito

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente;**
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *gruppi di 10 partecipanti +2 accompagnatori*;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.